

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
OVCI	ECUADOR	ESMERALDAS	139913	3

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: ECUADOR Diritti Umani e Sviluppo sociale - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

ECUADOR

Forme di governo e democrazia

La situazione politica del Paese è sostanzialmente stabile, sebbene vi sia il bisogno di riforme strutturali. Dopo 10 anni di Correa, nel 2017 è stato eletto un candidato della PAIS, ma con una visione di governo meno controversa di quella del suo predecessore, basata sul dialogo con tutti gli attori della vita politica, sociale ed economica del Paese. Su questa linea, nel 2018 è stato approvato un referendum concernente una serie di riforme in favore della democrazia, della tutela ambientale e dei minori. Tuttavia, la democraticità del Paese è in discussione per lo strapotere che, in modo diretto o indiretto, detiene la coalizione governativa. Il Consiglio Nazionale Elettorale è considerato essere manipolato; vi sono sospetti sulla credibilità delle elezioni 2017; vi è l'accusa di aver utilizzato risorse pubbliche per la campagna elettorale 2017; l'attuale legge elettorale penalizza ampiamente l'opposizione; il sistema giudiziario è infettato dalla corruzione e favorisce un clima di impunità. L'Ecuador deve affrontare difficili sfide in merito ai diritti umani, tra cui l'abrogazione di leggi che conferiscono ampio potere discrezionale al governo per limitare la libertà di parola; un sistema giudiziario che non è indipendente; le pessime condizioni delle carceri; il superamento delle grandi restrizioni sull'accesso delle donne e delle bambine alle cure per la salute riproduttiva¹. Per tutte queste ragioni, l'Ecuador è considerato una Democrazia Imperfetta².

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Nonostante sia un grande riformista, il Presidente Lenin Moreno deve fronteggiare una situazione economica difficile. Il PIL è tornato in lieve crescita nel 2017 ma il debito pubblico cresce a vista d'occhio³. Il Paese è fortemente dipendente dal petrolio, che ammonta ad 1/3 del suo export. Con i suoi circa 3 Milioni di espatriati, anche le rimesse risultano essere assai importanti. Negli ultimi anni, l'atteggiamento di Correa ha generato incertezza economica,

¹ Human Rights Watch, *World Report 2018*

² The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.7

³ Fonte: Index Mundi

scoraggiando gli investimenti privati. Una delle sue mosse fu l'imposizione di dazi sulle importazioni, che portarono a due anni di recessione nel 2015-16; una delle conseguenze dirette fu il crollo degli investimenti esteri, con conseguenti grossi tagli alla spesa pubblica. Il devastante terremoto del 2016 ha comportato circa \$2 Miliardi di spesa e sono state imposte ulteriori tasse. Ad oggi, Moreno tenta di ri-attrarre gli investimenti esteri, per via della grande necessità di liquidità⁴. La popolazione è assai giovane e il 30% degli ecuatoriani ha meno di 15 anni. Il 21,5% vive al di sotto della soglia di povertà e il 16,3% è sottonutrita⁵. La maggioranza di queste persone è riscontrabile tra gli indigeni e le popolazioni rurali. Nonostante il governo abbia ampliato la spesa sociale per alleviare la disparità, persistono questioni critiche circa l'efficienza e l'implementazione dei diversi piani d'intervento.

Rispetto dei diritti umani

Circa i diritti dell'infanzia, in Ecuador ci sono numerosi bambini di strada; molte famiglie, infatti, non riescono a sostenere le spese per cibo, alloggio, istruzione e cure mediche. Molti bambini di età 5-14 anni non vanno a scuola e quasi 250.000 sono costretti a lavorare. In questi casi, la maggiore occasione di guadagno è il lavoro informale e la prostituzione, che li espone allo sfruttamento da parte di trafficanti e turisti sessuali. 884 bambini sono stati abusati nelle scuole tra il 2014 e il 2017⁶. L'Ecuador è il primo Paese Sudamericano per la ricezione di rifugiati; di questi, il 98% sono colombiani che fuggono dalla violenza nel loro Paese (250.000). La maggioranza di questi non ha uno stato legale, né un lavoro fisso. Questo comporta le difficoltà all'accesso scolastico per i loro figli e ai servizi sanitari. L'emigrazione è un fenomeno altrettanto drammatico che vede coinvolto circa il 25% dell'attuale popolazione ecuatoriana, con conseguenze gravi sul tessuto sociale del Paese. Una fonte di preoccupazione ulteriore è rappresentata dalla condizione della donna: la società ecuatoriana è ancora pervasa da un forte sentimento *machista*, che ne ostacola il percorso di totale emancipazione e di piena partecipazione alla vita sociale, economica e politica. Circa 6 donne su 10 hanno subito almeno una volta una violenza di genere, e il 76% delle donne, abusi da parte dei loro partner⁷. L'aborto è illegale. L'Ecuador è inoltre un Paese in "emergenza sanitaria", in quanto è possibile ricevere cure adeguate solamente previo pagamento. La carenza di strutture pubbliche e il proliferare di cliniche private, ha dato vita ad un vero e proprio "mercato della salute", dove vengono negate cure mediche fondamentali a chi non può permettersele. Il 15% della popolazione non ha ancora accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e i letti ospedalieri disponibili sono appena 1,5 ogni 1.000 abitanti⁸. Le carceri sono sovraffollate e in condizioni deplorevoli. Le guardie sono solite umiliare e picchiare i prigionieri, anche utilizzando l'elettroshock. I legali dei detenuti del carcere di Turi hanno richiesto il rispetto dell'habeas corpus e l'implementazione di misure di protezione per i loro assistiti. Tutte le guardie carcerarie implicate sono state assolte⁹.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Le disuguaglianze e la discriminazione colpiscono le comunità indigene e afro-ecuatoriane, la cui situazione è preoccupante sia dal punto di vista economico, che per la tutela dei loro diritti. Queste popolazioni vivono nelle condizioni più disagiate e con maggiori difficoltà nell'accesso ai servizi. Questi rappresentano il 40% della popolazione¹⁰, concentrati principalmente nelle zone rurali. Un ulteriore conflitto presente è di natura socio ambientale. Negli ultimi anni sono nate diverse organizzazioni territoriali che si battono per la difesa della *Pacha Mama*, la madre terra, contro i grandi gruppi nazionali e internazionali che invece vorrebbero sfruttare le risorse naturali del Paese (petrolio e altre materie prime come oro e argento), a discapito dei nativi e del grande patrimonio naturale dell'Ecuador.

Libertà personali

Moreno ha rotto con l'amministrazione correa, iniziando il dialogo con l'opposizione, i media e la società civile. Sembra più rispettoso delle libertà civile, specialmente a riguardo dei media e degli attivisti pacifici per i diritti umani. Tuttavia, la strada verso un pieno rispetto delle libertà civili e politiche è ancora in salita. In un clima di restrizioni ai diritti alla libertà d'espressione e d'associazione, alcuni i difensori dei diritti umani, oppositori politici, ONG e leader delle

⁴ Cfr. CIA World Factbook

⁵ UNDP, *Human Development Reports – Ecuador*

⁶ Fonte: Ministero dell'Istruzione

⁷ Fonte: Instituto Nacional de Estadísticas y Censos

⁸ Dati tratti da CIA World Factbook

⁹ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹⁰ UNDP, *Human Development Reports – Ecuador*

comunità native sono stati vittime di minacce, vessazioni, sanzioni amministrative e accuse penali infondate. Il governo detiene un potere assai arbitrario e discrezionale¹¹. La libertà mediatica è migliorata con l'arrivo di Moreno, che promuove una politica assai più aperta del suo predecessore. Tuttavia rimangono una serie di sfide legate all'eredità negativa lasciata da Correa, fatta di attacchi verbali, restrizioni legislative e auto-censura. Nel 2017 i giornalisti hanno continuato a denunciare abusi e minacce di morte. La SUPERCOM, una struttura governativa semi-indipendente, continua ad esprimere il suo potere di controllo, formalmente o informalmente, su tutti i media¹². Per questo, la libertà dei media è ancora decisamente limitata¹³. Anche il sistema giudiziario è una questione delicata. Vi sono preoccupazioni circa la mancanza di trasparenza nella nomina della Corte Nazionale di Giustizia e la Corte Costituzionale è accusata di essere filogovernativa. La corruzione, l'inefficienza e l'interferenza politica infettano tale sistema da anni¹⁴. Per tutte queste ragioni, l'Ecuador è considerato un Paese solo parzialmente libero¹⁵.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla FocSiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese OVCI interviene come ente attuatore

Precedente Esperienza di OVCI in ECUADOR

OVCI è presente in Ecuador dal 1994, nella provincia di Esmeraldas, una delle più povere del Paese. Dopo un'iniziale collaborazione con l'associazione locale Nuestra Familia, in favore ai bambini con disabilità, il primo grande impegno di OVCI viene avviato nel 1996 in collaborazione con l'Università Cattolica di Esmeraldas per la formazione di docenti specializzati per favorire l'integrazione scolastica e socio-lavorativa delle persone con disabilità.

Oltre alla formazione universitaria, OVCI ha realizzato momenti di sensibilizzazione in diverse zone della provincia sul tema disabilità, arrivando a conoscere in modo approfondito la condizione reale di bisogno delle persone affette da patologie disabilitanti residenti nella Provincia di Esmeraldas. Per questo motivo, nel 2004 OVCI avvia un progetto per favorire la nascita di una Rete di Istituzioni per rispondere in modo coordinato al bisogno delle persone con disabilità residenti nella provincia di Esmeraldas attraverso l'approccio della Riabilitazione su Base Comunitaria. L'approccio di Riabilitazione su Base Comunitaria – promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità – è un approccio alla persona con disabilità che considera tutti gli aspetti dell'individuo (riabilitativo, educativo, sociale e lavorativo) inserito nel proprio ambiente di vita: la famiglia, il territorio, il contesto sociale. Attraverso attività di sensibilizzazione, informazione e formazione, la “comunità di vita della persona” diventa una risorsa importante per la sua evoluzione positiva favorendone l'inclusione nel tessuto sociale. Il programma di Riabilitazione su Base Comunitaria è iniziato nei quartieri della città di Esmeraldas, nel corso degli anni, sono state raggiunte le comunità dei Cantoni rurali della provincia (Eloy Alfaro, Rio Verde, Quinindé, Atacames dal 2014, San Lorenzo da novembre 2015 e Muisne dal 2017, su richiesta delle Autorità Locali dopo il terremoto che ha colpito la zona il 16 aprile 2016). L'impegno di Riabilitazione su Base Comunitaria ha permesso di raggiungere più di 3.000 persone con disabilità che altrimenti non avrebbero ricevuto risposta ai loro bisogni.

Le attività maggiormente realizzate riguardano:

- Formazione promotori RBC e organizzazione visite domiciliari per favorire l'inclusione delle persone con disabilità
- Presa in carico da parte dei promotori RBC dei beneficiari e dei loro familiari, ai quali prestano supporto nelle attività di recupero delle abilità per favorirne l'inclusione nella società (anagrafe, famiglia, scuola, autonomia, lavoro)
- Formazione operatori socio-sanitari e insegnanti che operano nelle strutture sanitarie e scolastiche per la valutazione e inclusione delle persone con disabilità, con una particolare attenzione all'età evolutiva

¹¹ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹² Human Rights Watch, *World Report 2018*

¹³ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.40

¹⁴ Human Rights Watch, *World Report 2018*

¹⁵ Freedom House, *Freedom in the world 2018*

- Promozione attività di sensibilizzazione, rafforzando il legame con le controparti locali per incidere a livello sociale sulla percezione della disabilità e promuovere una presa in carico olistica della persona sia a livello istituzionale che comunitario

Grazie a un accordo con il Ministero dell’Inclusione Economico e Sociale (MIES), sede di Esmeraldas, firmato nel 2009, OVCi ha contribuito all’avvio di una Officina Ortopedica, che possa fornire un servizio di produzione e riparazione di ausili a livello provinciale, secondo una logica di costo sociale (equivalente al 10% del costo reale) per garantire l’accesso a persone con disabilità provenienti da diversi livelli sociali. Si sta lavorando per definire accordi con le Autorità Locali dei diversi Cantoni per raggiungere anche la popolazione più povera. OVCi si è impegnato nella formazione tecnica e manageriale dei due tecnici ortopedici assunti per aumentare la qualità e quantità di prodotti offerti dall’officina e promuovere la sostenibilità della stessa.

A giugno 2018 è partito, in partenariato con la Fondazione don Carlo Gnocchi, con l’Ospedale Maggiore Policlinico di Milano e l’Associazione Mangiagalli Life, un progetto che si muoverà su tre filoni:

- 1 Prevenzione della disabilità dalla gravidanza al parto e diagnosi precoce
- 2 Monitoraggio e supporto alle madri sole con un bambino con disabilità e alle donne con disabilità
- 3 Sensibilizzazione sui diritti e sul ruolo della donna nella società ecuadoriana, con particolare attenzione alla prevenzione dei maltrattamenti

Dal 2005, OVCi accoglie nella sua sede in Esmeraldas giovani in Servizio Civile, da allora sono stati seguiti con successo 19 ragazzi. Durante la loro permanenza in Ecuador i ragazzi hanno potuto affiancarsi ai promotori locali e al team locale di OVCi per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e formazione, arricchendosi sia da un punto di vista personale che professionale.

Oltre a ragazzi in Servizio Civile, nel corso degli anni, sono stati accolti 11 giovani per lo svolgimento di tirocini universitari o post laurea.

Partner:

Ad Esmeraldas OVCi interviene attraverso due partner:

ASSOCIAZIONE NUESTRA FAMILIA

Principale controparte operativa locale di OVCi, riconosciuta come persona giuridica di diritto privato nel 1999. È un ente di carattere benefico e senza fine di lucro che offre - attraverso un Centro di Riabilitazione in Esmeraldas - servizi di neurologia, fisioterapia, otorino e terapia del linguaggio, analisi precoce del movimento, terapia occupazionale, psicomotricità e logoterapia. Offre inoltre la presenza di personale qualificato, delinea e attua programmi di riabilitazione personalizzati secondo le tipologie di disabilità e le esigenze dei singoli pazienti per contribuire alla cura, riabilitazione e supporto dei pazienti con disabilità.

Si occupa, inoltre, in collaborazione con la scuola speciale per bambini disabili “Juan Pablo II”, della scolarizzazione e formazione professionale di bambini e giovani disabili.

VICARIATO APOSTOLICO DI ESMERALDAS

Riconosciuto come Ente Giuridico dal Governo, dal 1957 sviluppa progetti di promozione umana e svolge attività di formazione professionale, assistenza sanitaria, educazione e difesa diritti umani. Noto in tutto il territorio è il servizio offerto dal Centro de Epidemiología Comunitaria y Medicina Tropical (CECOMET) e la scuola speciale Juan Pablo II di Esmeraldas. È il partner locale che garantisce la presenza di OVCi in loco e che ne valorizza tutte le attività realizzate fino ad oggi.

5. Presentazione dell’ente attuatore

Presentazione Enti Attuatori

OVCi la Nostra Famiglia è una ONG, costituita nel 1982, con sede a Ponte Lambro-CO. Riconosciuta dal Ministero Affari Esteri, dal 2016 è iscritta all’Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo (Decreto n. 2016/337/000245/4). Opera in Italia dalla sua costituzione realizzando

attività di sensibilizzazione, sollecitando l’opinione pubblica a una presa di coscienza e responsabilità di fronte ai problemi dell’uomo, in particolare dei popoli in via di sviluppo. Attualmente è presente in 6 Paesi in Africa, America Latina e Asia. In Ecuador opera dal 1994 con la finalità di favorire l’inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso un approccio olistico (riabilitativo, educativo, sociale e lavorativo) e la sensibilizzazione della comunità di appartenenza sui diritti delle persone con disabilità.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell’area di intervento.

1. ECUADOR – ESMERALDAS (OVCI – 139913)

La Provincia di Esmeraldas è la seconda più povera dell’Ecuador, e quella che ha visto in assoluto una minor riduzione dell’indice di povertà negli ultimi 10 anni (statistiche nazionali INEC 2014). Il Consiglio Nazionale sulla Disabilità (CONADIS) vi ha censito, a febbraio 2017, 13.384 persone con disabilità su un totale di 551.165 abitanti (corrispondente al 2,42%). Il dato, di fronte al 15% mondiale (World Disability Report-WDR), mostra un altissimo tasso di persone con disabilità non registrate o addirittura non iscritte all’anagrafe. La lunga presenza di OVCI sul territorio ha permesso di evidenziare come la donna abbia un ruolo chiave non solo nella prevenzione della disabilità (si pensi ai parti a rischio senza assistenza nelle comunità rurali), ma anche nella cura e nella gestione del bambino con disabilità e dell’adulto, in una prospettiva verso l’autonomia.

Partendo dalla salute materno-infantile, l’Ospedale Provinciale di Esmeraldas, nel 2015 ha registrato 11 decessi di madri su 7.967 parto, e 82 bambini nati morti. I dati provinciali rilevati da CONADIS nel 2013, hanno rilevato quasi 3000 neonati con disabilità legate al parto. L’associazione Mangiagalli Life di Milano - che opera nel settore sanitario/ostetricia da 8 anni nel Cantone di San Lorenzo – ha rilevato che questa alta incidenza di cause di disabilità legate al parto sono spesso associate all’impreparazione tecnica delle ostetriche. Nei reparti di maternità degli Ospedali dove OVCI opera, è stata registrata una grave carenza di attrezzatura specifica (ecografi e incubatrici), mentre nei Centri di Salute mancano spesso anche il materiale di base per garantire un parto sicuro sia per la mamma che per il bambino.

Un altro dato rilevante è legato alle scelte delle singole mamme che spesso preferiscono partorire a casa (con la presenza di una levatrice o con il semplice supporto di altre donne presenti nella comunità), segnale di generale sfiducia nei confronti delle strutture sanitarie esistenti. Questa sfiducia si percepisce soprattutto nelle zone rurali dove le strutture sanitarie sono meno accessibili e con servizi di minore qualità. Il luogo in cui si sceglie di partorire può determinare il futuro del neonato che – se presenta una disabilità – può ricevere una diagnosi immediata e, di conseguenza, opportunità di riabilitazione immediata che portano a maggiori prospettive di autonomia. Quando la diagnosi non viene fatta subito dopo il parto o quando il personale non è in grado di fare una diagnosi certa, può succedere che i neonati vengono portati a casa senza nessun sospetto di disabilità da parte della mamma, ritardando così la prima visita diagnostica e riducendo le possibilità di recupero delle capacità residue. Il Centro di Riabilitazione Nuestra Familia – centro di riferimento per tutta la provincia di Esmeraldas – ha rilevato che attualmente l’età media dei bambini che accedono per una prima visita è di 4,8 anni. Una diagnosi anticipata, associata a un buon screening pre e post parto sono i due elementi fondamentali per supportare la donna in una fase delicata della sua vita e aumentare le possibilità di autonomia al nascituro.

Un’altra criticità che si è rilevata è la condizione di estrema povertà delle famiglie monogenitoriali con figli disabili a carico e la conseguente incapacità di dare cure adeguate.

Nel 2004, OVCI ha avviato il programma di Riabilitazione su Base Comunitaria-RBC e di visite domiciliari, partendo in solo due quartieri della città di Esmeraldas; in poco più di 10 anni ha raggiunto tutti e 7 i Cantoni della provincia di Esmeraldas – coprendo un’estensione di 15.239 kmq e dove, per raggiungere alcune zone, è necessario utilizzare mezzi alternativi di trasporto come canoe e cavalli. I report redatti dai volontari RBC nelle loro visite domiciliari rilevano che più dell’80% dei caretaker dei bambini con disabilità è costituito da donne, conteggiato annualmente in circa 800 unità. Di queste, il 45% (circa 360) è composto da madri sole che non hanno un reddito proprio sufficiente al mantenimento di se stesse e dei propri bambini.

Questa condizione rende sempre più evidente il fenomeno del circolo vizioso povertà-disabilità (ben descritto nelle Linee Guida della Riabilitazione su Base Comunitaria, pubblicate dall’OMS nel 2010), secondo cui la disabilità è causa di povertà e viceversa. Un esempio per tutti la mancanza di mezzi per permettersi cure sanitarie. In casi estremi, questa condizione porta la

donna all'abbandono del bambino con disabilità (nel 2016 l'Unità Specializzata per la Famiglia ha rilevato 219 casi di bambini con disabilità abbandonati). Le difficoltà di base che le donne e le famiglie dove sono presenti bambini con disabilità devono affrontare, rendono ancora più drammatiche le condizioni di esclusione delle persone con disabilità dalla vita sociale e comunitaria. Il primo scoglio che devono affrontare è l'opportunità di avere una formazione e quindi la possibilità di frequentare le scuole, partendo da quelle dell'obbligo. Dalle ultime statistiche rilevate dal CONADIS nel 2015 – raffrontate al World Disability Report – si calcola che solo il 4,73% dei bambini con disabilità in età scolare è effettivamente incluso nella scuola ordinaria e il 6,94% nelle due Scuole Speciali presenti sul territorio esmeraldeño. Nonostante la riforma della legislazione scolastica promossa dal Governo preveda l'inserimento scolastico dei bambini con disabilità medio-lieve, questo non avviene soprattutto a causa dell'assenza di un'adeguata formazione specifica del personale docente, che non ha le competenze necessarie per accogliere bambini con necessità educative speciali.

Il 75% degli insegnanti non è adeguatamente formato per la gestione di classi dove sono presenti bambini con disabilità medio-lieve. OVCI, negli ultimi 4 anni di progetto, si è impegnato attivamente per compensare questo gap formativo, oltre a promuovere attività di sensibilizzazione rivolti a studenti e genitori per l'accoglienza di bambini con disabilità. Grazie al lavoro svolto, i primi 20 insegnanti sono stati formati e nelle scuole dove operano si percepisce un netto miglioramento del clima scolastico e di accettazione verso il diverso.

Riassumendo, con il suo intervento OVCI si propone di intervenire sulle seguenti criticità:

- Alta incidenza di disabilità dettata da errate pratiche di parto e ritardo nei processi di diagnosi;
- Povertà estrema dei nuclei familiari monogenitoriali con minori disabili a carico;
- Assenza di modelli educativi adeguati all'integrazione e al corretto sviluppo dei minori disabili.

7. Destinatari del progetto

ECUADOR – ESMERALDAS (OVCI – 139913)

Destinatari diretti:

- 200 operatori in ambito socio-sanitario formati sulla prevenzione della disabilità durante la gravidanza, il parto e per la diagnosi precoce
- 29 promotori RBC formati sul tema della prevenzione della disabilità durante la gravidanza e il parto
- 100 bambini con disabilità con età inferiore ai 4,8 anni presi in carico e/o visitati dal Centro di Riabilitazione Nuestra Familia di Esmeraldas
- 24 gruppi di auto aiuto (composte da 10 persone ciascuno) che si incontrano regolarmente per condividere i problemi nella gestione quotidiana delle persone con disabilità presenti in casa, limitando in questo modo le visite domiciliari del programma RBC
- 60 madri sole e donne con disabilità seguite a domicilio per la cura e presa in carico del bambino con disabilità inserite nel programma RBC
- 21 donne che riceveranno supporto per l'apertura di cooperative di lavoro
- 30 insegnanti di scuola primaria formati sui temi dell'inclusione scolastica dei bambini con disabilità lieve

8. Obiettivi del progetto:

ECUADOR – ESMERALDAS (OVCI – 139913)

SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
Problematica/Criticità 1 Elevato tasso di disabilità da	Obiettivo 1 migliorare la formazione del personale

gravidanza/parto e ritardo nella diagnosi nella provincia di Esmeraldas <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ In tutta la provincia di Esmeraldas si sono registrati quasi 3.000 casi di disabilità da parto ➤ Nel 2015, su 7.967 parti nell'Ospedale di Esmeraldas, si sono registrati 11 decessi di madri e 82 bambini nati morti ➤ L'età media in cui i bambini vengono portati in un Centro di Riabilitazione per una prima diagnosi è di 4,8 anni 	in modo tale da contrastare i casi di disabilità da gravidanza e in conseguenza a complicatezze del parto <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Riduzione del 15% dell'incidenza delle disabilità da parto ➤ Riduzione del 10% della mortalità materna e neonatale ➤ Riduzione del 15% dell'età media della prima visita
Problematica/Criticità 2 povertà estrema dei nuclei familiari monogenitoriali con minori disabili a carico <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 360 madri sole con figli disabili vivono in condizioni di povertà assoluta o relativa. 	Obiettivo 2 Garantire un adeguato supporto per le donne sole nella gestione quotidiana del bambino con disabilità e nella autosufficienza economica <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 60 madri sole ricevono sostegno qualificato a domicilio nella gestione del bambino con disabilità e partecipano ai gruppi di auto-aiuto ➤ 21 donne con figli disabili raggiungono l'indipendenza economica
Problematica/Criticità 3 Gli insegnanti delle scuole primarie non sono adeguatamente formati all'accoglienza e al supporto didattico dei bambini con disabilità lieve <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Più del 75% degli insegnanti di scuola primaria non è adeguatamente formato per l'inserimento dei bambini con disabilità lieve 	Obiettivo 3 Creare un contesto accogliente per i bambini con disabilità lieve inseriti nelle scuole ordinarie <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 30 insegnanti formati per l'inclusione scolastica di bambini con disabilità lievi nelle scuole primarie

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

ECUADOR – ESMERALDAS (OVCI – 139913)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Formazione di 200 operatori socio-sanitari e 29 promotori RBC sui temi della prevenzione della disabilità durante la gravidanza, il parto e per la diagnosi precoce.

1. Individuazione di 200 operatori socio-sanitari, destinatari della formazione
2. Organizzazione di n. 10 ore di formazione in aula sulle buone pratiche in gravidanza
3. Organizzazione di n. 60 ore di formazione on-the-job e in aula ai 200 operatori socio-sanitari sulla prevenzione delle complicatezze da parto
4. Organizzazione di n. 20 ore di formazione on-the-job ai 200 operatori socio-sanitari sulla crescita fisiologica del bambino per una diagnosi precoce della disabilità
5. Organizzazione di n. 20 ore di formazione ai 29 promotori RBC sulla prevenzione della disabilità durante la gravidanza e il parto
6. Organizzazione di n. 5 incontri di sensibilizzazione alle comunità locali sui controlli da effettuare durante la gravidanza
7. Organizzazione di n. 7 incontri di sensibilizzazione alle comunità locali

sull'importanza della diagnosi precoce della disabilità

Azione 2. Presa in carico di 100 bambini con età inferiore ai 4,8 anni presso il Centro di Riabilitazione Nuestra Familia

1. Realizzazione di valutazioni iniziali per 100 nuovi casi
2. Definizione dei piani di trattamento individualizzato per tutti i 100 bambini con disabilità presi in carico al Centro di Riabilitazione Nuestra Familia
3. Monitoraggio mensile piani di trattamento rivolti ai 100 bambini con disabilità in carico al Centro di Riabilitazione Nuestra Familia
4. Realizzazione di una seconda valutazione dopo 6 mesi – se necessaria – per verificare la funzionalità del piano di trattamento individualizzato definito a inizio percorso
5. Ridefinizione – se necessario – dei piani di trattamento individualizzato per i bambini che hanno ricevuto una seconda valutazione
6. Realizzazione di 3 incontri di sensibilizzazione per 200 genitori dei bambini seguiti dal Centro di Riabilitazione Nuestra Familia

Azione 3. Favorire la gestione autonoma di bambini con disabilità e l'autonomia economica di 60 madri sole e donne con disabilità attraverso il programma di RBC

1. Realizzazione di incontri settimanali tra i coordinatori cantonali del programma RBC e i promotori per l'organizzazione delle attività RBC
2. Realizzazione di una visita domiciliare al mese rivolta a 60 madri sole e donne con disabilità
3. Organizzazione di 7 incontri di sensibilizzazione alle comunità locali sulla cura e la gestione dei bambini con disabilità
4. Organizzazione di 7 incontri di sensibilizzazione alle comunità locali sui diritti della donna, in particolare della donna con disabilità
5. Organizzazione di incontri mensili rivolti a 24 gruppi di auto aiuto che si riuniscono regolarmente per condividere i problemi nella gestione quotidiana delle persone con disabilità presenti in casa
6. Mappatura costante su tutta la provincia dei bisogni per identificare gli ambiti di impiego a cui avviare le 21 donne
7. Individuazione di 21 donne da seguire per l'apertura di cooperative di lavoro
8. Organizzazione di un percorso di formazione rivolto a 21 donne per la costituzione e la gestione di cooperative di lavoro
9. Monitoraggio mensile delle cooperative di lavoro costituite durante il periodo di progetto

Azione 4. Formazione di 30 insegnanti di scuola primaria sull'inclusione di bambini con disabilità lieve

1. Realizzazione di 10 ore di formazione teorica sull'integrazione scolastica dei bambini con disabilità lieve
2. Realizzazione di 10 ore di formazione on-the-job sull'integrazione scolastica dei bambini con disabilità lieve
3. Organizzazione di 7 incontri di informazione e sensibilizzazione per genitori di bambini con disabilità per favorire l'iscrizione dei propri bambini alle scuole ordinarie, superando il pregiudizio della discriminazione
4. Realizzazione di una visita mensile presso le scuole di inserimento per verificare l'integrazione scolastica dei bambini con disabilità lieve

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Gli operatori volontari 1 e 2 verranno inseriti principalmente nelle seguenti attività:

AZIONE 1

- Affiancamento nell'individuazione di 200 operatori socio-sanitari, destinatari della formazione
- Supporto nell'organizzazione di n. 10 ore di formazione in aula sulle buone pratiche in gravidanza
- Supporto nell'organizzazione di n. 60 ore di formazione on-the-job e in aula ai 200 operatori socio-sanitari sulla prevenzione delle complicatezze da parto

- Affiancamento nell'organizzazione di n. 20 ore di formazione on-the-job ai 200 operatori socio-sanitari sulla crescita fisiologica del bambino per una diagnosi precoce della disabilità
- Affiancamento nell'organizzazione di n. 20 ore di formazione ai 29 promotori RBC sulla prevenzione della disabilità durante la gravidanza e il parto
- Supporto nell'organizzazione di n. 5 incontri di sensibilizzazione alle comunità locali sui controlli da effettuare durante la gravidanza
- Supporto nell'organizzazione di n. 7 incontri di sensibilizzazione alle comunità locali sull'importanza della diagnosi precoce della disabilità

AZIONE 2

- Affiancamento nella realizzazione di valutazioni iniziali per 100 nuovi casi
- Supporto nella definizione dei piani di trattamento individualizzato per tutti i 100 bambini con disabilità presi in carico al Centro di Riabilitazione Nuestra Familia
- Affiancamento nel monitoraggio mensile piani di trattamento rivolti ai 100 bambini con disabilità in carico al Centro di Riabilitazione Nuestra Familia
- Supporto nella realizzazione di una seconda valutazione dopo 6 mesi per verificare la funzionalità del piano di trattamento individualizzato definito a inizio percorso
- Supporto nella ridefinizione – se necessario – dei piani di trattamento individualizzato per i bambini che hanno ricevuto una seconda valutazione
- Supporto nella realizzazione di 3 incontri di sensibilizzazione per 200 genitori dei bambini seguiti dal Centro di Riabilitazione Nuestra Familia

AZIONE 3

- Partecipazione agli incontri settimanali tra i coordinatori cantonali del programma RBC e i promotori per l'organizzazione delle attività RBC
- Affiancamento nelle visite domiciliari mensili rivolte a 60 madri sole e donne con disabilità
- Supporto nell'organizzazione di 7 incontri di sensibilizzazione alle comunità locali sulla cura e la gestione dei bambini con disabilità
- Supporto nell'organizzazione di 7 incontri di sensibilizzazione alle comunità locali sui diritti della donna, in particolare della donna con disabilità
- Supporto nell'organizzazione di incontri mensili rivolti a 24 gruppi di auto aiuto che si riuniscono regolarmente per condividere i problemi nella gestione quotidiana delle persone con disabilità presenti in casa

AZIONE 4

- Affiancamento nella realizzazione di 10 ore di formazione teorica sull'integrazione scolastica dei bambini con disabilità lieve
- Supporto nella realizzazione di 10 ore di formazione on-the-job sull'integrazione scolastica dei bambini con disabilità lieve
- Affiancamento nell'organizzazione di 7 incontri di informazione e sensibilizzazione per genitori di bambini con disabilità per favorire l'iscrizione dei propri bambini alle scuole ordinarie, superando il pregiudizio della discriminazione

L'operatore volontario 3 verrà inserito principalmente nelle seguenti attività:

AZIONE 1

- Supporto nell'organizzazione di n. 7 incontri di sensibilizzazione alle comunità locali sull'importanza della diagnosi precoce della disabilità

AZIONE 2

- Supporto nella realizzazione di 3 incontri di sensibilizzazione per 200 genitori dei bambini seguiti dal Centro di Riabilitazione Nuestra Familia

AZIONE 3

- Affiancamento nelle visite domiciliari mensili rivolte a 60 madri sole e donne con disabilità
- Supporto nell'organizzazione di 7 incontri di sensibilizzazione alle comunità locali sui diritti della donna, in particolare della donna con disabilità
- Supporto nell'organizzazione di incontri mensili rivolti a 24 gruppi di auto aiuto che si riuniscono regolarmente per condividere i problemi nella gestione quotidiana delle persone con disabilità presenti in casa
- Supporto nell'organizzazione di un percorso di formazione rivolto a 21 donne per la costituzione e la gestione di cooperative di lavoro
- Affiancamento nel monitoraggio mensile delle cooperative di lavoro costituite durante il

periodo di progetto

AZIONE 4

- Affiancamento nella realizzazione di 10 ore di formazione teorica sull'integrazione scolastica dei bambini con disabilità lieve
- Supporto nella realizzazione di 10 ore di formazione on-the-job sull'integrazione scolastica dei bambini con disabilità lieve
- Affiancamento nell'organizzazione di 7 incontri di informazione e sensibilizzazione per genitori di bambini con disabilità per favorire l'iscrizione dei propri bambini alle scuole ordinarie, superando il pregiudizio della discriminazione
- Affiancamento nella realizzazione di una visita mensile presso le scuole di inserimento per verificare l'integrazione scolastica dei bambini con disabilità lieve

3

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

ECUADOR – ESMERALDAS (OVCI – 139913)

L'acquisto dei beni alimentari avviene ad opera di un collaboratore dell'Organismo a scadenze fisse. Gli operatori volontari saranno autonomi nella preparazione dei pasti. Se per motivi progettuali l'operatore volontario non può rientrare per la preparazione e consumazione del vitto, sarà premura dell'OLP individuare e indicare all'operatore volontario dove recarsi per la consumazione dello stesso. L'alloggio è garantito da una struttura adiacente al compound di OVCI – Associazione Nuestra Familia dove è presente una zona comune (cucina e soggiorno) e una parte destinata alle camere. È possibile che venga richiesto agli operatori volontari di condividere la stanza.

25

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

5

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;

- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

ECUADOR – ESMERALDAS (OVCI – 139913)

- la disponibilità a spostarsi in tutta la Provincia di Esmeraldas, sede di realizzazione del progetto
- la disponibilità a utilizzare una macchina intestata all'Organismo per la realizzazione delle attività progettuali
- di riferire al Responsabile di Progetto e al Rappresentante Paese in loco per ogni suo spostamento o comportamento, anche nel periodo di permesso, a garanzia del regolare svolgimento delle attività e del rispetto delle finalità dell'Ente
- di mantenere un rapporto costante con il Responsabile del Servizio Civile presso la sede italiana

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. *Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

ECUADOR

Rischi politici e di ordine pubblico

MICROCRIMINALITÀ

La situazione di sicurezza nel Paese è condizionata da fenomeni di criminalità comune e organizzata. Le attività criminali sono in progressivo aumento sia nelle principali città che nelle regioni confinanti con la Colombia, dove si sono verificati assalti a mano armata e stupri a danno di turiste straniere.

Si registra un aumento dei sequestri lampo a scopo di rapina, per i quali vengono utilizzati taxi gialli, del tutto simili a quelli muniti di licenza. I sequestri avvengono a qualsiasi ora, anche in prossimità dei grandi alberghi e nelle zone turistiche.

I principali centri urbani (Quito e Guayaquil), le zone turistiche della costa e dell'Amazzonia ecuadoriana e la regione di Manabí sono sempre più colpite da attività delinquenziali.

A Quito si registra un alto tasso di vulnerabilità nelle zone di maggior affluenza di turisti come il Centro storico, i quartieri della Mariscal e del Guapulo, i parchi della Carolina e di El Ejido (specialmente durante la sera) e il cerro del Panecillo.

Nella località di Montañita (provincia di Guayas) si sono recentemente verificate gravi aggressioni a sfondo sessuale ai danni di turiste straniere, spesso con utilizzo di droghe che riducono la capacità di reazione delle vittime.

Guayaquil presenta una situazione di insicurezza più elevata rispetto alla capitale; si considerano zone di maggior rischio quelle frequentate dai turisti come: Avenida 9 de Octubre, Malecon y Cerro de Santa Ana.

Nelle vicinanze della piattaforma di osservazione del teleferico nel Pichincha sono state denunciate violente aggressioni. Si raccomanda pertanto di non allontanarsi dalla predetta piattaforma, evitando di percorrere i sentieri che salgono al Ruco Pichincha.

Una recrudescenza di furti di passaporti ed oggetti personali è segnalata soprattutto nelle zone più isolate del Paese, in particolare nella foresta Amazzonica e nei quartieri periferici di Quito, Guayaquil ed Esmeraldas dove sono segnalati quotidianamente episodi di criminalità.

TERRORISMO

Il Paese condivide con il resto del mondo l'esposizione al fenomeno del terrorismo

internazionale. Si sconsigliano vivamente i viaggi nella zona nord di Esmeralda fino al confine con la Colombia dove si registra la presenza di bande di narco guerriglieri ecuatoriani - colombiani responsabili di sequestri di persona, omicidi ed attentati contro le forze armate, fortemente presenti nella zona in operazioni militari di contrasto. La presenza di narcotrafficanti rende particolarmente sensibili anche le zone di El Angel e Cuyabeno (Amazonia). E' da evitare l'intera fascia di confine con la Colombia, soprattutto le aree rurali, a causa della presenza di ex guerriglieri colombiani dediti ora al narcotraffico ed al traffico di persone.

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE

L'assistenza sanitaria pubblica non è affidabile, esistono però buone strutture private nelle principali città turistiche (Quito, Cuenca e Guayaquil).

MALATTIE PRESENTI

Le principali malattie endemiche sono: colera, epatite, amebiasi, malaria, tifo, difterite, leptospirosi, rabbia. In tutta la fascia costiera vi è la possibilità di contrarre il dengue classico ed il dengue emorragico. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "chikungunya" e "zika virus", malattie virali trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti" e "aedes albopictus" responsabili anche della "dengue". Si raccomanda pertanto al sorgere dei primi sintomi di rivolgersi al più vicino posto di salute o ospedale. Si verificano puntualmente, soprattutto nel periodo invernale delle piogge, casi di contagio da influenza H1N1.

Altri Rischi

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico e vulcanico.

TERREMOTI

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico. Una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 della scala Richter ha colpito il 16 aprile 2016 la zona costiera centrale dell'Ecuador. Il 18 maggio 2016 si sono verificate due ulteriori scosse di assestamento di magnitudo superiore al grado 6.5 della scala Richter mentre altre due scosse di magnitudo tra il 5.9 e il 6.2 della scala Richter sono state avvertite il 10 luglio 2016.

VULCANI

Le attività eruttive dei vulcani Guagua Pichincha, Reventador, Cotopaxi e Tungurahua sono sotto costante monitoraggio. Le segnalazioni relative ad eventuali emergenze e sui comportamenti da adottare vengono pubblicate sul sito dell'Ambasciata www.ambquito.esteri.it. Nell'eventualità di un evento catastrofico, si raccomanda ai connazionali di tenersi costantemente informati attraverso i media locali e consultare il sito governativo www.gestionderiesgos.gob.ec. Si consiglia inoltre di informarsi sull'attività dei vulcani vicini alle località che si intendono visitare (<http://www.igepn.edu.ec/red-de-observatorios-vulcanologicos-rovig>), in particolare la cittadina turistica di Baños alle pendici del vulcano Tungurahua, e di attenersi alle indicazioni di sicurezza eventualmente fornite dalle Autorità locali.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe

- situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

ECUADOR – ESMERALDAS (OVCI – 139913)

- il disagio di condividere con altri volontari l'appartamento che l'Organismo mette a disposizione
- il disagio di doversi spostare periodicamente, anche su lunghi percorsi per realizzare le attività del progetto
- il disagio di dover pernottare occasionalmente fuori sede per lo svolgimento delle attività progettuali
- il disagio ambientale legato alle scarse condizioni igienico-sanitarie che obbligano ad una costante attenzione rispetto a bevande, alimenti
- la mancanza di un sistema di raccolta rifiuti e fognario adeguato
- il disagio di non avere una copertura totale della rete cellulare e internet sul territorio di realizzazione del progetto oltre a possibilità di interruzioni temporali del servizio

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

A questo link trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra **generici**, che tutti devono possedere, e **specifici**, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

ECUADOR – ESMERALDAS (OVCI – 139913)

Volontario/a n° 1-2

- preferibile formazione in discipline socio-sanitarie o riabilitative
- preferibile conoscenza della lingua spagnola

Volontario/a n° 3

- preferibile formazione in discipline socio-educative
- preferibile conoscenza della lingua spagnola

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un “Attestato Specifico”.

L’attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell’ente proponente, denominazione dell’ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell’ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell’area d’intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all’orario di servizio.
- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

ECUADOR – ESMERALDAS (OVCI – 139913)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 – introduzione al concetto di disabilità

Modulo 6 - Principi di Riabilitazione su Base Comunitaria-RBC

Modulo 7 – La legislazione nel territorio di intervento in merito al tema disabilità

Modulo 8 – Lavorare con la disabilità con popolazioni a basso reddito

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto